

La Rinascenza
CASALINGHI E ARREDAMENTO

GRANDE VENDITA SPECIALE PER LA CASA

In tutte le abitazioni dove veglia una sveglia VEGLIA vigila una piccola fata.

Tutte si svolge con ordine e precisione... faccende domestiche, cucina, vita familiare...

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
In vendita presso tutti gli orologiai

ESCURSIONISTI! *Volete rievocare le vostre gite?*

USATE:
CARTE E LASTRE ROLLIFILMS

CALZATURIFICIO AMBROSIANO
FERRARI & C.
MILANO - Via Panfilo Castaldi, 12

Calzature di lusso e tipo corrente per uomo, ragazzi e signora, con tacco cuoio

Sconto 5% ai Soci dell'A. N. A.
PREZZI di FABBRICA

RAVARINI CASTOLDI & C.
MILANO (22)
VIA ADIGE, 13

BASTONI PER MONTAGNA
BASTONI PER SCIATORI

TENNIS
Racchette - Palle - Scarpe
Abbigliamento

Impianti di campi completi (Preventivi a richiesta)

Articoli per tutti gli sport

Non volete fumare?
Adoperare la pura gomma saporita

ADAMS
che troverete dal farmacista, tabaccaio, negozi di articoli sportivi o presso i
Concessionari per l'Italia

PALMA CAUSCHOUX CY.
6, Via Brera - MILANO (1)
CATALOGHI E LISTINI GRATIS A RICHIESTA

Ing. GIOVANNI RODIO & C.
IMPRESA COSTRUZIONI

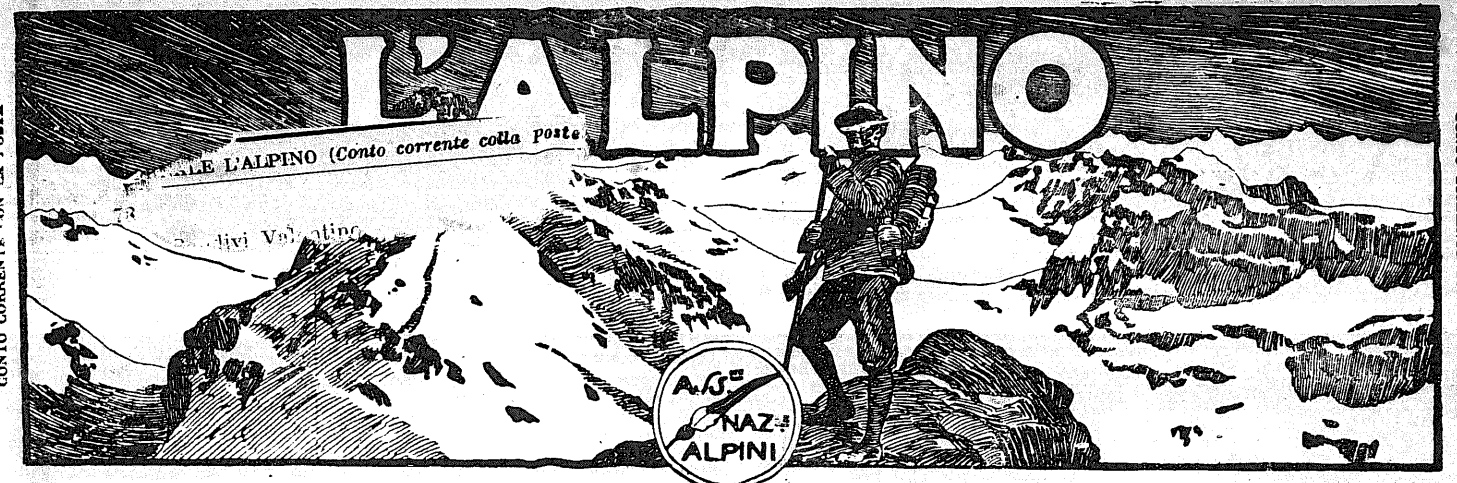
14, Corso Venezia - MILANO - Telefono 90-70

IMPIANTI IDROELETTRICI - PROGETTI - ESECUZIONI

VOLETE LA SALUTE?

Deve il FERRO-CHINA-BISLERI

SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
A TAVOLA BEVETE **Acqua Nocera Umbra** SORGENTE ANGELICA
F. BISLERI & C. - MILANO



REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

..... GIORNALE QUINDICINALE

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
AI NON SOCI ABBONAMENTO ANNUO:
Sostenitore L. 25 Ordinario L. 15

Con buona creanza

Vasta e profonda è stata fra gli alpini la ripercussione dell'affronto. da noi denunciato per primi, che mani sacrileghe hanno inflitto all'Italia, abbattendo e sfregiando i cippi di confine in Valle Aurina.

Riportata da quasi tutta la stampa italiana la notizia non ha potuto rimaner più celata e ha prodotto, com'era naturale, una penosa impressione.

Molte lettere di deplorazione ci sono pervenute da soci: qualcuno ha affacciato l'idea di una sottoscrizione di protesta: si è parlato anche di un pellegrinaggio di riparazione come si è fatto anni or sono a Monte Nero, quando lo sfregio ha colpito il cippo dedicato alla memoria dei nostri morti.

Noi riteniamo che qualsiasi manifestazione del genere sia inefficace. Non è la fiammata che noi vogliamo accendere, è il fuoco assiduo e durabile che dobbiamo secondare.

questa nostra superiorità non solo sia esplicitamente riconosciuta, ma lealmente accettata.

Uno dei mezzi per farla sentire è appunto quello di non disertare le vallate di confine. Tutti dobbiamo conoscerle. Sono i vestiboli delle porte di casa. Volete accomodarvi, signori? Felicissimi di vedervi: ma, intendiamoci, da questo momento siete in casa nostra. Pulirsi le scarpe e togliersi il cappello, così, con buona creanza, come facciamo noi — e come lo sappiamo fare! — quando per avventura andiamo a casa vostra.

Reclutamento e corsi alpinistici

L'imminenza delle operazioni di leva per i giovani appartenenti alla classe 1906 ha dato motivo al Ministero della Guerra di emanare una serie di istruzioni, un gruppo delle quali è contenuto nella circolare 476 Reclutamento in data 12 settembre u. s., pubblicata nella dispensa 49 del G. M. U.

La circolare, a firma del Sottosegretario alla Guerra generale Ugo Cavaliero, prescrive fra l'altro:

1) Nel n. 125 della Circolare predetta (la circ. 409, di cui l'attuale è un complemento) venne già espressamente avvertito che l'iscrizione alla fanteria non deve assolutamente essere fatta col criterio di lasciare a tale arma gli uomini relativamente meno idonei al servizio militare.

Si aggiunge ora che l'arma stessa dovrà avere la precedenza assoluta nel senso che ad essa dovranno essere destinati i migliori elementi per prestanza fisica, dopo avere — beninteso — provveduto alla scelta degli iscritti per le armi e specialità di servizi, per le quali si richiedono i limiti minimi di statura. Nei mandamenti di reclutamento alpino la precedenza assoluta dovrà però sempre e in ogni caso essere data alle truppe alpine (alpini e artiglieria da montagna).

2) La predesignazione per gli alpini e per l'artiglieria da montagna dovrà farsi rispettivamente fra gli iscritti nei mandamenti indicati nelle tabelle A) e B) allegate alla presente circolare.

3) Il Ministro richiama ancora in modo particolare l'attenzione dei Comandi di C. d'A. sulla necessità che gli ufficiali inferiori destinati ai Consigli di Leva e alle Commissioni mobili di arruolamento siano avvertiti della importanza del compito loro affidato, specialmente per quanto riguarda la scelta per la fanteria e per le truppe alpine.

L'allegato A), cui allude il capoverso 4.0 della citata circolare, elenca i distretti di reclutamento alpino coi mandamenti dai quali devono essere tratte le reclute: questi mandamenti sono suddivisi in tre categorie: montani, quasi montani, di collina e pedemontani.

I distretti che reclutano da tutte e tre le categorie, senza esclusioni di mandamenti sono: Bassano, Belluno (che però esclude Monguelfo), Cuneo, Lecco, Mondovì, Pinerolo, Sondrio, Trento. Si possono chiamare dal punto di vista alpino, i distretti puri.

Tra i rimanenti distretti della zona prealpina dodici reclutano pure da tutti e tre le categorie, con esclusione però di taluni mandamenti: sono i distretti di Bergamo, Brescia, Iurea, Novara, Sacle, San Remo, Savona, Treviso, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

Come, Torino e Verelli levano da due categorie di mandamenti: Alessandria e Casale da una soltanto, quella dei mandamenti di collina e pedemontani.

C'è poi un gruppo di distretti ap-

Altri particolari sullo sfregio

Dall'amico avv. Ettore Erizzo, presidente della Sezione di Genova, ci pervengono interessanti particolari sul gravissimo episodio.

« Circa gli autori dei vandalesmi — scrive l'avv. Erizzo — non vi può essere dubbio.

Noi stessi abbiamo visto due turisti tedeschi scapellare la lastra di marmo del cippo di Forcella ed avendo tre noi solo cinque gambe valide ripartite fra quattro (i compagni di Erizzo — Tomasselli Giuseppe, Ferrari e Macchiavelli — sono come lui valorosi mutilati di guerra. N.d.R.) non siamo stati in grado di raggiungere i vandali.

« Che la zona — aggiunge il nostro informatore — sia pochissimo frequentata dagli italiani è cosa ormai assodata. Basta leggere un qualsiasi registro di rifugio alpino per vedere come vi sia un nome di italiano ogni 15 o 20 tuleri.

L'avv. Erizzo fa poi alcune considerazioni sul modo come viene esercitato dalle RR. Guardie di Finanza il servizio di vigilanza al confine, esprimendo il parere che esso debba venire intensificato.

« Che la zona — aggiunge il nostro informatore — sia pochissimo frequentata dagli italiani è cosa ormai assodata. Basta leggere un qualsiasi registro di rifugio alpino per vedere come vi sia un nome di italiano ogni 15 o 20 tuleri.

L'avv. Erizzo fa poi alcune considerazioni sul modo come viene esercitato dalle RR. Guardie di Finanza il servizio di vigilanza al confine, esprimendo il parere che esso debba venire intensificato.

Vediamo di illustrare, riportando i passi sostanziali, la circolare 380 del Ministero della Guerra, intitolata «Escursioni alpinistiche per ufficiali delle truppe alpine».

Premesso lo scopo di sviluppare negli ufficiali in servizio attivo delle specialità alpine la passione alla tecnica alpinistica, la circolare stabilisce:

1) A partire dal corrente esercizio finanziario, saranno svolti speciali periodi di escursioni alpinistiche per ufficiali inferiori delle truppe alpine, sotto la direzione dell'ufficio del generale a disposizione per le truppe alpine.

2) In ogni anno potranno effettuarsi da 6 a 9 periodi di escursioni, in condizioni diverse di stagione e di montagna.

3) Ogni periodo di escursioni avrà la du-

Per la storia del "Pieve di Teco",

La Sezione Ligure intende commemorare la storia del Battaglione Pieve di Teco con una pubblicazione che rammenti in adatti medaglioni biografici coloro che già appartennero al detto Reparto dando prova di segnalato valore e di eroico sacrificio. Chi fosse a conoscenza di nomi e di altri compiti è pregato vivamente segnalargli, sia pure in breve e per sommi capi, direttamente alla Sezione Ligure dell'Anno (via Assarotti 113 - Genova).

« Che la zona — aggiunge il nostro informatore — sia pochissimo frequentata dagli italiani è cosa ormai assodata. Basta leggere un qualsiasi registro di rifugio alpino per vedere come vi sia un nome di italiano ogni 15 o 20 tuleri.

L'avv. Erizzo fa poi alcune considerazioni sul modo come viene esercitato dalle RR. Guardie di Finanza il servizio di vigilanza al confine, esprimendo il parere che esso debba venire intensificato.



Esposizione Generale
Apertura di Stagione

CALZATURIFICIO AMBROSIANO
FERRARI & C.
MILANO - Via Panfilo Castaldi, 12
Calzature di lusso e tipo corrente per uomo, ragazzi e signora, con tacco cuoio
Sconto 5% ai Soci dell'A. N. A.
PREZZI di FABBRICA

RAVARINI CASTOLDI & C.
MILANO (22)
VIA ADIGE, 13
BASTONI PER MONTAGNA
BASTONI PER SCIATORI

SCARPE SOPRASCARPE STIVALI DI GOMMA "HOOD,"
CALZE CALZETTONI CALZONI IMPERMEABILI "HOOD,"
PALMA CAOUTCHOUC CV MILANO (1) VIA BRERA N. 6
Per caccia, pesca e lavori subacquei
Catalogo gratis a richiesta



VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
In vendita presso tutti gli orologiai

In tutte le abitazioni dove veglia una sveglia VEGLIA vigila una piccola fata.

Tutte si svolge con ordine e precisione... faccende domestiche, cucina, vita familiare...

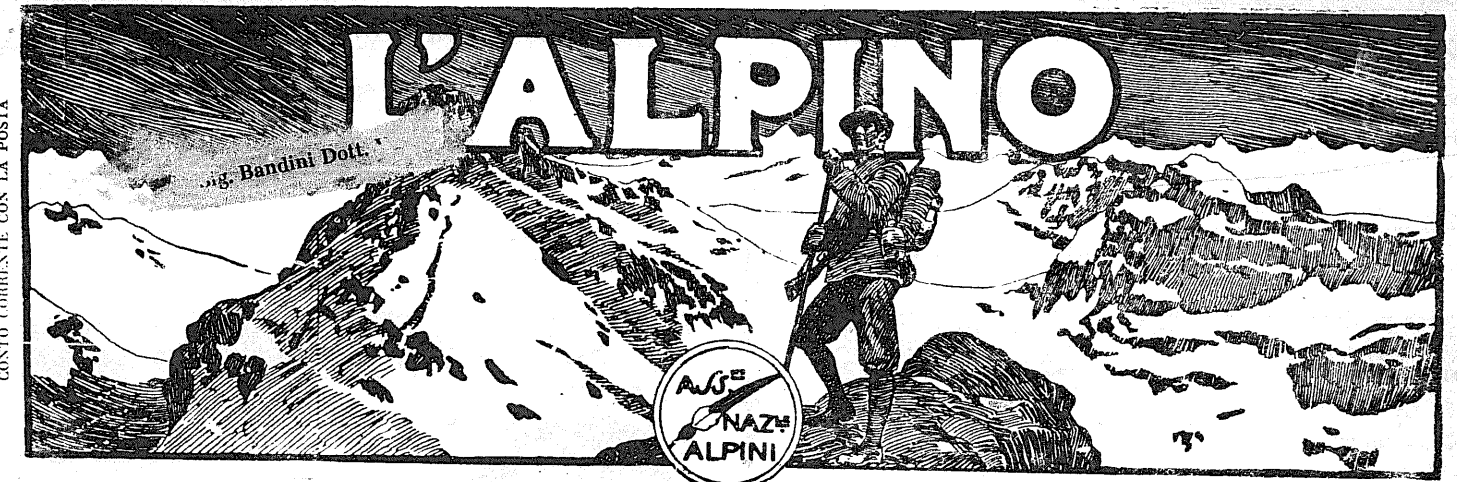
Diventi così i tipi una casa la notte

Ing. GIOVANNI RODIO & C.
IMPRESA COSTRUZIONI
14, Corso Venezia - MILANO - Telefono 90-70
IMPIANTI IDROELETTRICI - PROGETTI - ESECUZIONI

VOLETE LA SALUTE?

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
A TAVOLA BEVETE Acqua Nocera Umbra SORGENTE ANGELICA
F. BISLERI & C. - MILANO



REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

..... GIORNALE QUINDICINALE
DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
AI NON SOCI ABBONAMENTO ANNUO Sostentore L. 25 Ordinario L. 15

Sette anni dopo
(IV NOVEMBRE)

Dov'era l'alpino il 4 novembre 1918, alle ore 15 ed un minuto? Fra quarant'anni le oleografie popolari raffigureranno quel memorabile istante nel modo più ingenuo e più falso; metteranno un gigantesco e barbuto alpino in cima ad una rupe sottile come un ago nell'atto di posare il piede destro sul collo di un «kaiserjäger» biondissimo e spaventatissimo. Naturalmente l'alpino avrà una tenuta fuori ordinanza, scarpe lucide, zaino affardellato ed un cappello gogliardico sul capoccione. La penna sarà verticale, il fucile brandito a due mani, la baionetta manderà bellissimi lampi. Il vinto avrà una uniforme azzurro cupo, lacera e ricoperta di sangue aggrumato, sarà a capo scoperto e insanguinato, avrà le due mani anch'esse leggermente tinte di sanguigno, congiunte, gli occhi suplichevoli, le giberne vuote. Un fucile artisticamente spezzato in due gli starà a lato appoggiandosi ad un cannone rovesciato a pancia all'aria. Nello sfondo a tinte leggermente sfumate, si contempleranno i «resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo» mentre risalgono scorrenti una valle ingombra di rupi dantesche e poco più in là una Vittoria aleggerà nei cieli, in camicia a piedi nudi e con una corona verde nella destra mano.

samente e il morire senza preavviso lo avevano un po' stancato. Ma un fischio del tenente lo aveva richiamato subito alla necessità dell'istante, e gli aveva ordinato di rimettere in spalla il pesantissimo carico, di riprendere il fucile, di ripartire per... Per un nuovo compito, per un nuovo dovere. Quello era e quello doveva essere il primo attimo del dopoguerra alpino; marciare. — Quello è ancora oggi il nostro compito. Dobbiamo marciare sulla via del dovere, instancabilmente, anche nel momento in cui ogni altro milite si riposa e si ricrea. Non c'è sosta per il soldato dell'alpe che veglia al confine della sua patria, non c'è sosta per l'alpino in congedo che veglia al confine della sua anima. Noi possiamo —

e ben pochi potrebbero imitarci — dire a voce ben chiara che dall'indomani della Vittoria in poi abbiamo continuato a marciare come avevamo fatto fino al giorno prima; abbiamo diretto i nostri passi verso la grande meta; vivere italianamente e fortemente. Abbiamo sempre, con fierezza e semplicità, detto il nostro pensiero, siamo sempre stati «noi». Potete voi dire tutti, o compagni, di aver vissuto ed agito così? Sì? E allora siete alpini fisicamente e moralmente. Siete come noi volevamo vedervi e festeggerete il 4 novembre con maschia gioia, senza strombazzature, ma austera e sempre fresca di memoria. Quel giorno vivremo, non di ricordi, ma con i nostri ricordi.

sario dell'occupazione del Monte Cauriol, si ricordano tutti i battaglioni che, direttamente od indirettamente parteciparono all'azione stessa, e viene dimenticato il «Monte Rosa?» Sarà stata indubbiamente un' involontaria omissione, ma questa non può passare inosservata a chi ha conosciuto l'eroismo degli Alpini del «Monte Rosa» ed ha l'onore di conservarne prove tangibili rappresentate da attestati di valore che sono l'espressione, non già delle proprie virtù personali, ma di quelle del battaglione intero di cui aveva il Comando nelle giornate dell'Agosto 1916. E poiché l'autore dell'articolo «Cauriol» comparso nell'Alpino del 15 corrente, propone alla Direzione del Giornale di dedicare in ogni numero una colonna, un periodo, od almeno una riga alle ricorrenze storiche della nostra epopea alpina, io non solo plaudo alla proposta, ma comincio col ricordare agli alpini tutti che nel corrente mese di Settembre ricorre il IX anniversario dell'occupazione di quota 2318 (Alpi Fassa) da parte del Battaglione «Monte Rosa».

Il «Monte Rosa», al Cauriol

Tutti i battaglioni alpini hanno voluto illustrare le loro gesta eroiche scrivendo la loro storia di guerra; il Battaglione «Monte Rosa» no. Sarà stato in ciò spinto da esclusiva modestia, o forse avrà ritenuto che le tre citazioni avute nel bollettino ufficiale del Comando Supremo fossero sufficienti per lasciare un ricordo incancellabile della sua opera costantemente sorretta dalla fede ed illuminata dal più puro sacrificio?

me gli alpini del «Monte Rosa» abbiano sempre tenuto alto il prestigio delle verdi fiamme affrontando serenamente ogni pericolo, versando il proprio sangue e sacrificando impavidi la vita.

Parlare in modo degno delle gesta eroiche compiute in quelle giornate non è cosa facile, e perciò invito i lettori a voler ricordare le splendide parole con le quali il Comando Supremo ha ritenuto di dover esaltare l'azione stessa nel bollettino ufficiale. In tal modo l'Alto Comando poneva non solo in rilievo l'azione brillante del Battaglione «Monte Rosa», ma addirittura anche i suoi Alpini alla riconoscenza degli Italiani.

Non saprei quale possa essere stata la vera ragione; sono convinto però di una cosa sola: che non sempre la modestia, ch'è una virtù così rara, è attrattiva di soddisfazioni e di fortuna.

Leggo sull'Alpino del 15 corrente un lungo articolo rievocante la brillantissima azione del Battaglione Feltre per l'occupazione del Monte Cauriol. Per quanto nessuno possa porre il dubbio l'eroico contegno del «Feltre», che durante tutta la guerra ha saputo mantenere alto il suo nome, non si deve dimenticare che anche il Monte Rosa ha avuto un'importantissima parte nell'occupazione del Cauriol, e che, pur non essendo ad esso affidata l'azione principale, ha efficacemente contribuito al conseguimento dell'obbiettivo assegnato.

Con ciò credo di avere, per quanto modestamente, esaurito il mio compito o meglio adempiuto il mio dovere. Voglio sperare però che qualche altro alpino del «Monte Rosa», sollecitato da questo mio esordio, sappia ricordare a suo tempo, nelle colonne del nostro caro giornale, l'opera compiuta dal Battaglione nelle giornate di novembre 1917, ed in quelle memorabili del Grappa, in cui in modo speciale rifuse il suo valore. Sappia dimostrare l'efficace contributo portato dai nostri alpini nell'importante difesa, e quanta parte abbiano avuta nella salvezza della nostra patria! La citazione del bollettino del Comando Supremo, che ricorda il contegno del «Monte Rosa» a Case Tasson, è la più eloquente prova del suo valore.

Il Battaglione «Monte Rosa» fu troppo modesto, ripeto, e perciò noi non vediamo esaltate, le sue gesta, né vediamo brillare sul nostro giornale gliardetto i simboli del valore e del sacrificio. Ci non toglie però, o alpini, che la nostra coscienza sia sempre serena e soddisfatta perché sappiamo che il miglior premio è dato dalla convinzione di aver sempre compiuto il proprio dovere anche a costo dei più gravi sacrifici. Ed io, che ho avuto l'onore di appartenere per lungo tempo a questo glorioso battaglione, di averne tenuto il Comando nelle più difficili situazioni posso solennemente affermare co-

I nostri eroici Caduti non vogliono e non possono essere dimenticati! Essi gridano a noi, loro compagni di arme, dall'alto della velta su cui caddero: «non dimenticateci!... Siamo qui a testimoniare il valore di tutti gli alpini che con noi combatterono e vinsero!»... E noi dobbiamo raccogliere queste invocazioni che rappresentano le voci di Luigi Chablot, di Zanasi, di Giuliani, di Muttoni e di molti altri indimenticabili compagni, e dobbiamo rispondere con una promessa alta, forte, solenne: Non vi dimenticheremo; vi faremo ricordare anche da chi vi ha già dimenticati!... Perché nell'articolo de «L'Alpino» scritto in occasione del IX anniversario

Ho fiducia anche che qualche affezionato figlio del nostro vecchio Battaglione sappia trovare il modo di organizzare una riunione della discolta famiglia (ad Intra od altrove) per rinsaldare quei vincoli di schietto cameratismo che non devono venir meno, né mai affievolirsi, in chi ha avuto l'onore di portare le fiamme verdi. Con questa speranza e con questo augurio saluto tutti i vecchi camerati con affetto veramente alpino. Venezia, 28 Settembre 1925. Tef. Col. in cong. Umberto Benedetti.

Lettera di uno scarpone

A proposito dell'articolo sul «Cauriol» permettetemi una semplice osservazione, sebbene io non sia uno scrittore, ma unicamente uno scarpone...

Certo notizie più precise potrebbe darle il comandante, del «Monte Rosa», il valoroso maggiore — allora — Scandolara, ora resistente a Pallanza.

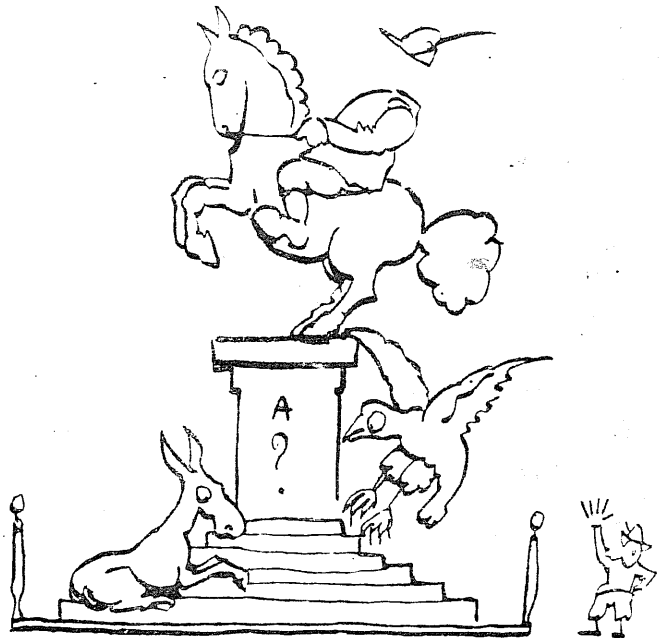
«In Valle Fiemme-Avisio, scalate le ripide rocce a nord-est del Cauriol, i valorosi alpini del Battaglione «Monte Rosa» espugnarono una forte posizione in cresta a 2318 metri di altitudine.

«Il presidio nemico, composto di alpini tirolesi, restò in gran parte distrutto, un centinaio di superstiti furono fatti prigionieri.

Magnifiche parole; ed il Battaglione «Monte Rosa» (benchè sciolto dopo l'armistizio) ne conta almeno quattro di queste citazioni nei Bollettini di guerra, per altre occasioni.

Attilio Simone Cerri.

Monumento in bronzo e neve da erigersi al socio che procurerà il più impressionante numero di abbonati



La cassetta misteriosa

Il 27 dello scorso mese uno spedizioniere della città consegnò in Sede una cassetta di discrete dimensioni accompagnata da una lettera.

Il segretario dell'ANA corse a provvedersi di un paio di tanaglie e si avvistò fieramente per aprire. Ebbe una illubanza: l'indirizzo diceva: Al'Alpino presso A.N.A. P. Duomo, 21 - Milano.

Eccolo, il più piccolo, ma non importa, alla cassetta ci arrivava benone.

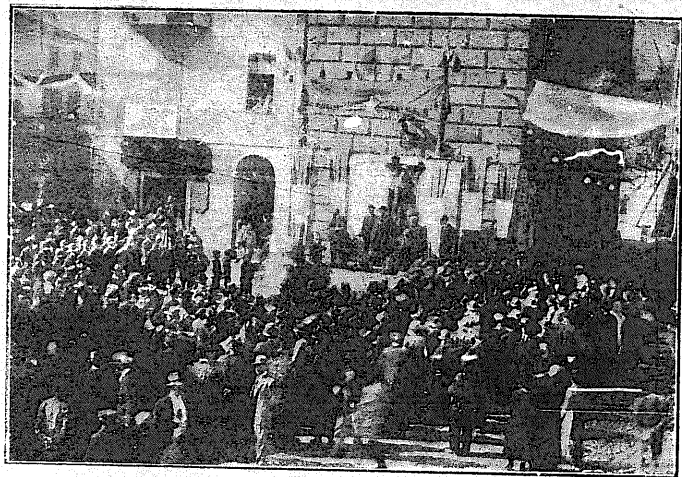
«Caro Alpino, Ti mando una cassetta ben chiusa e ti proibisco di aprirla. Non contiene né bombe né macchine infernali; trattata però con delicatezza perché potrebbe spargere del sangue.

«Caro Alpino, Ti mando una cassetta ben chiusa e ti proibisco di aprirla. Non contiene né bombe né macchine infernali; trattata però con delicatezza perché potrebbe spargere del sangue.

«Caro Alpino, Ti mando una cassetta ben chiusa e ti proibisco di aprirla. Non contiene né bombe né macchine infernali; trattata però con delicatezza perché potrebbe spargere del sangue.

Firmato Bacco Vinelli del Gruppo di Ghirla.

Gagliardetto e lampada votiva a Giaveno



Inaugurazione solenne del gagliardetto, e della Lampada votiva offerta dal Gruppo al monumento ai caduti per la Patria.

Ben disse quel brillante oratore alpino che è l'Avv. Minoli, come, Domenica 4 Ottobre, gli Alpini di Giaveno hanno fatto splendide cose, tanto che, dopo parecchi giorni di pioggia autunnale, hanno provveduto...

La cerimonia, ben prestabilita e coordinata dal Capo Gruppo Bertigliatti Giuseppe e dagli altri solleciti Membri del Comitato, si è svolta col massimo spirito di cameratismo.

All'uscita dalla Chiesa formatosi nuovamente il corteo, sotto un sole magnifico si percorsero le vie di Giaveno ed alternando le marce ed inni Alpini con cantate vibranti e nostalgiche si giunse al Monumento dei Caduti, attorno al quale si raccolsero gli intervenuti.

L'oratore ufficiale, l'avv. Minoli, colla sua esaltante e commovente parola, nel rendere omaggio ai Prodi Caduti, ricordò come i Battaglioni del 3. Alpini che resistettero più giorni sul Monte Nero e Pisca, rimasti isolati e circondati da ogni parte, dopo la

rottura della linea di Caporetto, erano costretti in gran parte dagli Alpini di Giaveno. Applausi vivissimi accolsero le sue parole e più ancora furono tributati ommi alla Madonna ed al Padrino, specialmente quando a questo Alpino, divenuto cieco nell'adempimento del suo dovere, l'avv. Minoli fece vedere i colori ed i segni del Gagliardetto con commoventi espressioni.

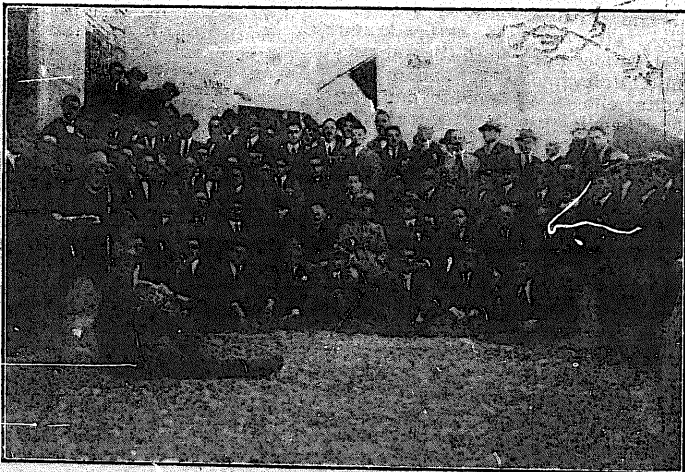
Ultimato il sacro compito della cerimonia, dopo un altro giro in corteo per Giaveno, si alternarono gli aperitivi coi gruppi fotografici, fin quando tutti affluirono all'Albergo della Corona Grossa ove, come da promessa formale, gli Alpini trovarono allestito un buonissimo pranzo.

Descrivere l'entusiasmo non si trovano parole; canti, musiche, poesie, adesioni, tra cui quella cordialissima del Generale Alpino Perol, si succedevano e si sovrapponevano culminando col paterno e brillante discorso del Colonnello Faracovi ai suoi bravi e cari Alpini, rinsaldando sempre più i vincoli di quel santo e sacro entusiasmo alpino.

Il Presidente della Sezione di Torino della A. N. A. Maggiore Garino, benemerito dell'Associazione, che si moltiplica e si suddivide portando a tutti gli Alpini sparsi nei diversi paesi piemontesi, la sua parola serena, ancora una volta riaffermò i principi fondamentali dello Statuto della nostra stimatissima Associazione e cioè dell'accogliimento e protezione di tutti gli Alpini di qualsiasi tendenza, sempre a base patriottica, colla prevalenza però, dello spirito e cameratismo Alpino.

Applausi vivissimi esplosero, specialmente quando, additando il grande sacrificio della cecità del Padrino, ricordava alla coscienza di tutti gli Italiani la venerazione che si deve a questi grandi mutilati, qualunque possa essere il loro pensiero.

Il levar delle mense fu inneggiato con fanfare ed inni patriottici e con l'eco di tante note sane, col cuore commosso e coll'animo fiero, gli Alpini convenuti si sparsero per il paese sentendosi migliori e consci del grande valore rinchiuso nel più bel sentimento umano, quello dell'amor Patrio.



Al centro, il colonnello Faracovi, a destra il maggiore Garino.

Minestrone d'erbe alpine per ocarina e fisarmonica



Celestina in cameretta, che ricama rose e fiori....



Vieni da basso o Celestina ch'è riva il tuo primo amore...



fermatichè sono me!



dove sei stato mio bell'alpino che ti ha cambià colore?.....



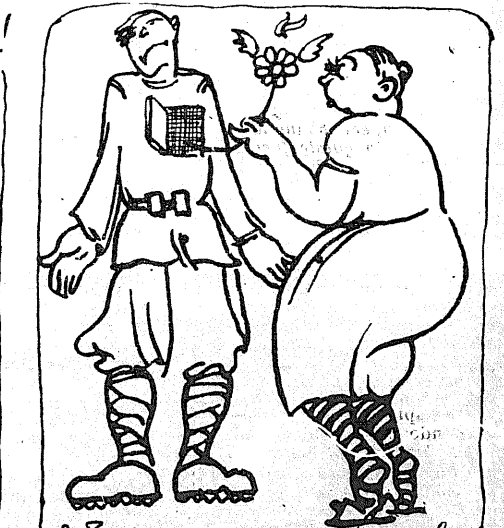
Ma i tuoi colori ritorneranno questa sera a far l'amore...



si fa l'amore senza malizia!!!



si fa l'amore con una man in man e giocchi volti al cielo...



O Teresina, guarda nel mio cuor, ci troverai un fiorellin di amore....

NOTIZIETTE MILITARI

Movimento di Ufficiali

Capitano Castagna Lello del 2.º Alpini è trasferito all'8 Alpini...

Soprasoldo alle truppe di montagna

Agli ufficiali ed ai sottufficiali dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna è stato assegnato un soprasoldo mensile...

Croci di Guerra

- Braida Decio (Alp. 8.º) — Gallizia Angelo (alp. 8.º) — Girolodi Domenico (8.º alp.)...



GEMONA

La sagra verde

Domenica, 12 ottobre, Gemona fu invasa dagli scarponi friulani. Un magnifico sole illumina la sagra verde.

Arriva il direttore. Scendono gli ex Alpini delle Sezioni triulane. Notiamo: le Associazioni alpine di Udine, di San Daniele...

Il corteo e la messa

Arriva il corteo. Scendono gli ex Alpini delle Sezioni triulane. Notiamo: le Associazioni alpine di Udine, di San Daniele...

Le autorità e le rappresentanze con gli Alpini

Le autorità e le rappresentanze con gli Alpini, si dispongono raggruppati in Piazza Umberto I.

Dopo copiosa foraggiatura ed abbeverata di oltre 400 rinzetti, prima di levare il bivacco, la Sezione di Gorizia porge un affettuoso saluto di occasione...

Arriva il corteo. Scendono gli ex Alpini delle Sezioni triulane. Notiamo: le Associazioni alpine di Udine, di San Daniele...

IRMA (Brescia)

Inaugurazione del gagliardetto. Con una simpatica festa, il Gruppo di Irma ha inaugurato il suo gagliardetto...

La gentile madrina del gagliardetto, signorina Pesci, consegnò con brevi parole che sgorgavano dall'anima di una donna veramente italiana...

Per gli alpini parlò il cav. Spagnoli, presidente della sezione bresciana dell'A.N.A., il quale rievocando la solennità di un'altra cerimonia...

PRESEGLIE

Ottobrata scarpona. Nelle prime ore del mattino di domenica 11 ottobre il Corso Zanardelli a Brescia all'angolo dei portici...

Comitive, gruppetti, persone sole, un po' rettolese queste, giungevano da ogni parte e si riunivano, salutandosi con molta effusione...

Peregrina "la" bella strada che per Nave Calice conduce al Colle di S. Eusebio, giunge alla Croce di Binzago, le macchine si fermarono ed i gitanti iniziarono la salita a piedi...

Giunti a Preseglie, metà della splendida vita, ove attendeva molta gente del paese ed una quarantina d'Alpini del magnifico gruppo di Bedizole...

Benedetta la cappella. Don Guzzardi, ex cappellano militare, parroco di Magno, ha pronunciato da vero soldato un patriottico ed elevato discorso salutandolo «scarponi»...

BOBBIO PELLICE

Una lapide al battaglione Gronero. Il 18 ottobre Bobbio Pellice era tutta esultante e addobbata con tricolori sfavillanti...

L'adunata fu organizzata per accogliere degnamente S. E. il Generale Donato Etna, il papà degli Alpini...

Giunti a Preseglie, metà della splendida vita, ove attendeva molta gente del paese ed una quarantina d'Alpini del magnifico gruppo di Bedizole...

Per gli alpini parlò il cav. Spagnoli, presidente della sezione bresciana dell'A.N.A., il quale rievocando la solennità di un'altra cerimonia...

Per gli alpini parlò il cav. Spagnoli, presidente della sezione bresciana dell'A.N.A., il quale rievocando la solennità di un'altra cerimonia...

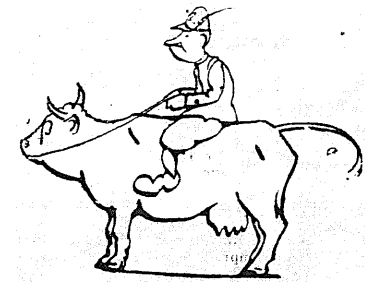


SCARPONCINI

Una seconda scarponcina di nome Gilda ha allietato la famiglia di Gaetano Ciotti del Gruppo di Nervi.

La guerra di ieri e la guerra di domani, di Italo Zaina

È una raccolta singolare e interessante di bozzetti e scene di guerra alpina, nella quale l'autore, alpino autentico e combattente...



È lui, non c'è dubbio, è proprio quello scarponato che ha venduto la vacca per entrare negli Alpini...

Advertisement for A. Manzoni & C. Società Anonima. Profumerie Nazionali ed Estere. Liquori - Vini - Generi alimentari...

CUNEO

Bevuta a un neo-cavaliere

L'Associazione Nazionale Alpini di Cuneo, che ormai conta tra le sue file un forte e compatto numero di aderenti...

S. GIOVANNI IN BIANCO

Il gagliardetto di Valle Brembana

Domenica 18 ottobre a S. Giovanni Bianco in una splendida giornata di sole ebbe luogo la inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Valle Brembana.

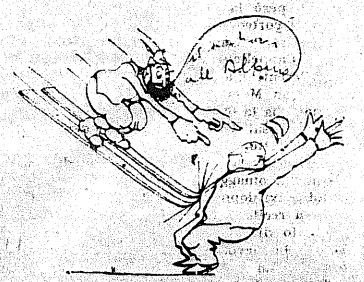
TORRE PELLICE

Omaggio al gen. Etna

Il 1.º Ottobre i rappresentanti degli ex alpini e artiglieri da montagna delle Valli Pellicce e Germanasca...

LUTTI

A Milano, il signor Luigi Lentini, padre adorato del nostro benemerito socio Cesare, al quale porgiamo profonde e sincere condoglianze.



IL SOCIO MODELLO

Advertisement for S. A. Balli - Sports - Giochi Paradiso di Tutti. Riparto Alpino. Sotto la diretta sovrintendenza di Alpinisti di primo ordine...

COMMISSIONE ASSISTENZA

Un ex tenente, che ha fatto la II.ª classe dell'Istituto Tecnico, conosce il tedesco ed è pratico d'industria libraria...

La madrina del gagliardetto

Ordina di chinare le fiamme e di irridirli sull'attenti dinanzi al gagliardetto dell'Associazione ex Alpini di Gemona...

VERCELLI

Prossima inaugurazione del gagliardetto

Un'accoglienza di gentili Signore e Signorina Vercellesi presieduta da Mamma Garzone (non sappiamo chiamarla diversamente di così) ha offerto alla Sezione Vercellese dell'Associazione Nazionale Alpini il gagliardetto sociale.

Parla poi la signora Uri la quale ringrazia vivamente per l'onore dato di essere la madrina della nuova fiamma verde...